

Oltre agli alunni dell'Istituto hanno seguito in remoto anche quelli da Lodi e Cremona

## All'ISSR di Pavia la Tavola Rotonda sull'interpretazione dei testi biblici

di Roberto Rossella

Più di 100 persone, tra alunni e docenti dell'Istituto ma anche numerosi interessati e appassionati della Sacra Scrittura, si sono ritrovati lo scorso 4 marzo presso l'Aula Magna del Seminario vescovile di Pavia per partecipare alla Tavola Rotonda sul tema "L'interpretazione dei testi biblici. Criteri, metodo, discernimento", organizzata dall'ISSR Sant'Agostino di Pavia. Oltre agli alunni dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Pavia si sono collegati in remoto anche quelli delle sedi di Lodi e Cremona. Cosa significa e soprattutto cosa comporta tradurre e interpretare un testo biblico? Questo il tema centrale attorno al quale si è snodato il confronto tra alcuni docenti e biblisti alla Tavola Rotonda: don Luca Pedroli, docente di Sacra Scrittura al Pontificio Istituto Biblico di Roma, il prof. Francesco Bertolini, già docente di Storia della Letteratura Greca presso la nostra Università e il prof. Elio Jucci, docente di Lingua Ebraica sempre nel nostro Ateneo. A coordinare e moderare l'incontro Roberto Rossella, che all'ISSR ha sostituito proprio don Pedroli nell'insegnamento per alcuni corsi negli anni passati. Il dibattito si è sviluppato a



partire dal confronto tra alcune traduzioni di un testo emblematico quanto affascinante, ossia il libro dell'Apocalisse, che ha mostrato quanto sia importante la fedeltà al testo originale ma anche la sua interpretazione per i destinatari, i lettori di ogni tempo. Tradurre, infatti, significa tradire, ossia trasportare un testo da una lingua all'altra, per cogliere nel testo sacro la Parola di Dio espressa in parole umane. Il cammino dell'esegesi è chiamato a essere sempre ripensato e rivisitato perché il testo sacro è 'vivo', e chiede una comprensione profonda della Scrittura, che abbia un significato per l'uomo di oggi (cfr. Pontificia Commissione Biblica, L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa II, 2). A questo proposito è stata evidenziata nel dibattito la valenza "musicale" del testo, così come espressa da due



grandi biblisti, L. Alonso Schökel e J. L. Ska: "i testi biblici sono una partitura muta finché qualcuno non si mette a suonarla", perché "il messaggio non è nelle note ma nella musica". Al termine della Tavola Rotonda, l'auspicio condiviso tra i responsabili dell'ISSR di Pavia presenti (don Fabio Besostri e don Giovanni Lodigiani) e i docenti convenuti è stato quello di riproporre anche in

futuro questa iniziativa, per approfondire tematiche bibliche e teologiche utili non solo per il percorso formativo all'interno dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose ma anche per il cammino di fede di ogni cristiano che si lasci interrogare dai testi sacri. L'evento è disponibile su internet all'indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=VdOha-ZITAIO>

### Ridefinire l'etica teologica

J. A. Selling, *Ridefinire l'etica teologica*, Queriniana, Brescia, 2023.

Il moralista belga, Joseph A. Selling, dal 2011 professore emerito di etica teologica presso l'Università cattolica di Lovanio (Belgio), nella sua carriera accademica, si è occupato di teologia morale fondamentale, di etica sessuale e di genere, di storia dell'etica teologica e di l'etica della virtù. Nel panorama attuale della letteratura etico-teologica, questo volume, per come si presenta, riveste i caratteri dell'indispensabilità. Abbiamo un accostamento singolare di argomentazioni bibliche, storiche e sistematiche. È noto che l'etica teologica cattolica si è fondata, questo per tradizione, su un approccio il quale ha marcato, in modo forte, il ruolo dell'etica normativa ed ha successivamente congiunto la responsabilità morale all'ossequio o alla trasgressione delle norme morali. L'autore, con quest'opera, suggerisce di allargare le basi e di ampliare gli orizzonti dell'etica teologica, senza rigettare o sostituire quei tratti a noi consueti. Il testo propone un metodo alternativo rispetto a quello tradizionale: senza disdegnare nessuna delle intuizioni efficaci dell'etica normativa, contestualizza ed orienta in modo nuovo la disciplina. Aiuta quest'ultima a vagliare la motivazione e l'intenzione umana prima ancora di ricercare alternative comportamentali rivolte a realizzare un fine. L'analisi di Selling vede una base, adeguata e forte, nell'insegnamento del Vaticano II, e quindi, nella persona umana considerata integralmente e adeguatamente il principio fondamentale per affrontare gli attuali temi etici. La prospettiva di Selling interpella la questione cruciale circa la descrizione dei fini o degli obiettivi della vita etica, provvedendo ad un approccio nuovo circa il concetto di virtù. L'opera si conclude con suggerimenti su come accordare l'etica normativa con questo metodo.

Sac. Giovanni Angelo Lodigiani



Il libro di Gabrio Forti e Silvano Petrosino

## Logiche Follie

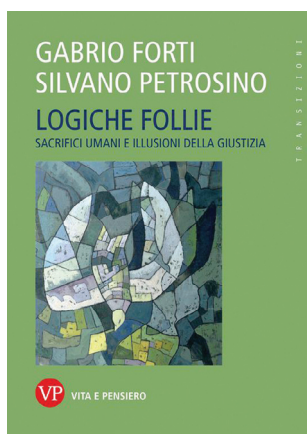
G. Forti, S. Petrosino, *Logiche Follie. Sacrifici umani e illusioni della giustizia, Vita e Pensiero, Milano, 2022.*

Gli autori, sono entrambi docenti incardinati all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Gabrio Forti è professore di Diritto penale e Criminologia e Direttore dell'Alta Scuola "Federico Stella" sulla Giustizia Penale (ASGP). Per Vita e Pensiero cura la serie "Giustizia e Letteratura". Silvano Petrosino è professore di Teoria della comunicazione e Antropologia religiosa e media. Tra le sue pubblicazioni per l'editrice Vita e Pensiero, Dove abita l'infinito. Trascendenza, potere e giustizia (2020) e Piccola metafisica della luce (2022). L'intento del testo, che richiede una lettura estremamente attenta, intende contribuire ad una riflessione antropologica che non indietreggi di fronte ad alcuni aspetti inquietanti della

vita dell'uomo.

È presente una logica e ragionevole follia nell'essere umano che contabilizza la giustizia, terrena ed ultraterrena: questo accade da tempi immemorabili. Il sacrificio umano, il capro espiatorio, rappresentano delle vere e proprie «follie antropologiche» rivelanti una incorreggibile ragionevolezza.

Gli autori del testo si chiedono: se nel giudicare seguiamo la vendetta o la bilancia, dove arriviamo? Desiderando comprendere il senso delle follie alle quali abbiamo accennato, è necessario risalire alla primarietà economica che si trova all'origine della pulsione sacrificale la quale ha sempre contaminato esperienze religiose e pratiche di giustizia. Ciò è avvenuto sotto le sembianze, seducenti e stimabili, di «logiche follie» punitive perduranti la ripetizione dell'autoinganno. Ci si chiede se aumentare la pena possa far



davvero diminuire il reato, oppure se sacrificare una vita in cambio di altro possa essere ragionevole. Ogni epoca storica, riflessa nell'oscurità delle proprie istituzioni punitive, nonostante tutto, può sempre conquistare una speranza di verità. Il volume, frutto di un filosofo-antropologo e di un giurista, rappresenta uno studio capace di far riflettere, in profondità, sulla complicata trama esistente tra economia, religiosità e giustizia.

Sac. Giovanni Angelo Lodigiani

### Il fraticello che voleva tutti in Paradiso

P. Baglioni, Leopoldo Mandić. *Il fraticello che voleva tutti in Paradiso*, Ares, Milano, 2023

L'autrice, Pina Baglioni, nata a Roma nel 1956, è giornalista professionista ed ha collaborato con il settimanale Il Sabato fino al 1993. Dal 2002 si è trasferita al mensile internazionale 30Giorni nella Chiesa e nel mondo. Ha scritto, nel 2021, per le edizioni Paoline: «Ci saranno santi tra i bambini». Carlo Acutis, Manuel Fodera, Rosaria, Giastin e Cosimo Gravina, Sara Mariucci.

In questa breve ed intensa biografia presenta l'affascinante figura di Leopoldo Mandić (Castelnuovo di Cattaro 1866 - Padova 1942). Si tratta di un piccolo, era alto un metro e trentacinque centimetri, grande santo che ha vissuto consapevolmente nel nascondimento. Claudicante e balzubiente, sin dalla più tenera età, coltivò due desideri: diventare presbitero e recarsi missionario in terra dalmata. Divenne frate minore cappuccino e tuttavia, in quanto cagionevole di salute, non venne inviato in missione. Obbedì e rimase a Padova. Qui passò la gran parte della sua vita in una celletta-confessionale, decisamente ospitale, ad accogliere tutti coloro che si accostavano al sacramento della riconciliazione. Il piccolo-grande frate, conscio di non essere il "padrone" dei Sacramenti, dispenserà l'infinità misericordia Padre ad un più che cospicuo numero di anime di ogni ceto sociale. Il 5 febbraio 2016 le sue spoglie e quella dell'altro grande confessore San Pio da Pietrelcina vennero esposte alla venerazione dei fedeli in Piazza San Pietro, per esplicita volontà di papa Francesco. Nel 2020 venne nominato protettore dei malati oncologici. Si tratta di un testo agile che si legge tutto d'un fiato per bellezza di contenuti e semplicità di scrittura.

Sac. Giovanni Angelo Lodigiani

